

Il Margine, n. 8/1998

Legalità, risorsa dei poveri...

Lettera aperta al Presidente del Consiglio, on. Romano Prodi

Caro Presidente,

avevamo la speranza di una sua visita a Brentonico, al nostro appuntamento formativo annuale dell'associazione "Rosa Bianca", ma abbiamo compreso l'urgenza degli impegni della ripresa governativa. Le vogliamo comunicare in poche parole qualche frutto della nostra riflessione, stimolata da un intervento del card. Martini di qualche mese fa, che si chiedeva se destra e sinistra non rischino oggi una certa omologazione su radici culturali individualiste. In questo contesto, la "rabbia dei poveri" riesce ancora a sfidare la politica?

Forse la rabbia è oggi scarsa, non porta a covare propositi rivoluzionari sotto la cenere. C'è una povertà radicale quanto silenziosa, nelle nostre città, una fascia di persone marginali che non si rivolge nemmeno ai servizi. C'è la povertà disordinata, che ci inquieta, degli immigrati che premono sulle frontiere; c'è anche la povertà delle grandi periferie del mondo addirittura sconosciuta ai mezzi di comunicazione (e quindi per noi come inesistente). C'è una povertà che convive contraddittoriamente con la ricchezza apparente dei giacimenti di petrolio - come ci ha detto Esperanza Martinez, biologa ecuadoregna dell'organizzazione *Oil-Watch* - e viene rafforzata da uno sfruttamento di quelle risorse irrispettoso della vita umana e naturale che sta loro intorno; c'è anche una povertà creata - come dicono i recenti dati della commissione Carniti - dalle diseguaglianze crescenti di reddito e di disponibilità di consumo per le famiglie.

Di fronte a questo quadro, molti appelli si rivolgono direttamente alle nostre coscienze. Alcune di queste consapevolezza interrogano però anche la politica. Chi crede come noi - e come lei, caro presidente - che la politica non può esser solo *maquillage* istituzionale, si pone il problema di come "ripartire dagli ultimi". Sappiamo bene che ha poco senso chiedere al governo di una società occidentale di assumere lo sguardo esclusivo dei poveri. Ma dimenticarsene significa toglier loro l'ultima speranza possibile, e forse anche prepararsi un mare di guai per il futuro. E il rischio dell'oblio è molto forte. Ci vogliono allora

segnali chiari di un'inversione di rotta, per avviare processi storici diversi.

Oggi più che mai *la legalità è la vera risorsa dei poveri*, il vero potere dei senza potere, e per questo dal suo governo ci attendiamo segnali di rigore e resistenza di fronte all'offensiva per annacquare i piccoli risultati ottenuti in questi anni, in materia di lotta alla corruzione e al crimine organizzato. Oggi più che mai, di fronte alla disponibilità del "dividendo fiscale" di Maastricht, il governo dovrebbe poter indirizzare risorse verso *coraggiose operazioni di redistribuzione del reddito*: nei confronti delle giovani generazioni, delle famiglie in condizione critica, del lavoro in generale (gli imprenditori dovrebbero star contenti dei risultati incredibili degli ultimi anni, in termini di produttività e profitti). Oggi più che mai ci vuole *una politica estera che vada oltre l'ossessione di difendere il "cordone sanitario" di Schengen*, ma si impegni creativamente a dar segnali di corresponsabilità nel campo della cooperazione, della prevenzione ambientale, dell'aiuto alla gestione delle crisi, del debito internazionale. E gli esempi potrebbero continuare.

Caro presidente, la strada è ancora lunga e l'Ulivo è ancora la nostra speranza. Ma occorre rilanciare. Soprattutto mentre si parla di un allargamento internazionale del significato di giustizia, confrontandosi con gli appelli nuovi del nostro tempo. Il pragmatismo è necessario ma non deve controllare troppo il cuore. La normalità può essere un obiettivo equivoco. Deve lasciarci lo spazio di quel tanto di immaginazione e di determinazione che i poveri reclamano - magari in silenzio, con rabbia contenuta - da tutti noi.

Con affetto

la presidenza dell'Associazione Rosa Bianca
(Vincenzo Passerini, Marco Damilano, Fabio Caneri)

(8 settembre 1998)